

NEWS Rai

www.ufficiostampa.rai.it

VIALE MAZZINI 14 - 00195 ROMA

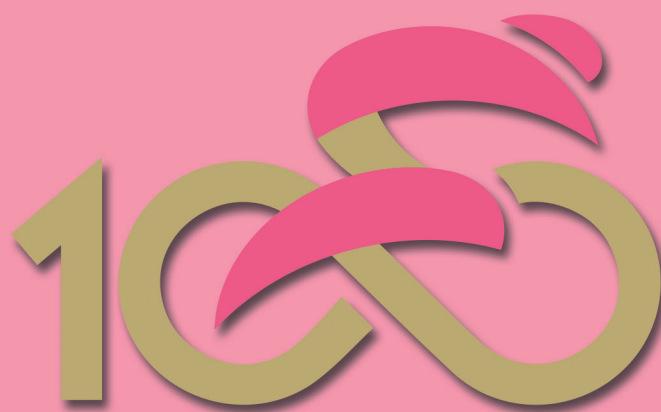


facebook.com/RaiUfficioStampa



[@Raiofficialnews](https://twitter.com/Raiofficialnews)

Anno LIX n. 18
21 aprile 2017



Giro d'Italia

Rai e Giro: amore senza fine

Dal 5 al 28 maggio l'edizione numero **100**
della corsa ciclistica più amata del mondo.
Tutta in diretta Rai.

Una lunga, infinita storia d'amore. Erano le 2.53 del 13 maggio 1909 quando, da Piazzale Loreto, nel centro di Milano, un "valido e nutrito lotto di concorrenti", come narravano le cronache dell'epoca, diede vita ad una leggenda. Dopo 8 tappe, 2477 km percorsi, fino a Napoli e ritorno, Luigi Ganna conquistò il primo Giro d'Italia. Da allora sono trascorsi 108 anni, e il Giro d'Italia, fermato solo dai due conflitti mondiali, taglia il traguardo delle 100 edizioni.

Dagli albori delle trasmissioni radiofoniche all'alta definizione televisiva dei giorni nostri, la storia del Giro è stata la storia della Rai, ed insieme la storia stessa d'Italia, che ha scoperto l'amore per la bicicletta, si è appassionata alle imprese di Binda e Girardengo, si è divisa tra Coppi e Bartali prima, tra Merckx e Gimondi poi, infine tra Moser e Saronni. Un'Italia che ha esultato con Bugno e sognato con Chiappucci, che ha pianto per Pantani ed ha ammirato Indurain, che, finalmente, si è esaltata con Nibali. L'amore per il Giro è sconfinato, valica i confini del tempo e dello spazio. Come un segnale radiofonico, o un'immagine televisiva. Quella tra il Giro e la Rai è una lunga, infinita storia d'amore.



Siamo molto felici che anche quest'anno e per i prossimi due, sarà il Servizio Pubblico a portare nelle case degli italiani uno dei momenti sportivi più importanti per il nostro Paese.

Il ciclismo è uno sport nobile e antico, che è stato in grado di sopravvivere a mille rivoluzioni di costume e di consumo, rimanendo un evento importantissimo per tutti perché ai valori dello sport unisce il racconto del paese, del territorio, delle nostre meravigliose bellezze.

Attraverso la competenza e la passione di tutti coloro che ci lavorano non credo ci sia nessuno che possa raccontare questo caleidoscopio di emozioni meglio di noi, un racconto contemporaneo pieno di colori, luoghi e storie per celebrare al meglio un compleanno indimenticabile, la centesima edizione. Il

Giro, la Rai, l'Italia. Sempre insieme: ieri, oggi e domani. Noi amiamo l'innovazione quando questa sa essere inclusiva ed evolvere insieme alla tradizione: anche per questo la classicità di un evento che intreccia la sua storia con quella del Paese e della stessa Rai trova qui la sua casa naturale. Siamo pronti a partire e, ne siamo sicuri, milioni di italiani sono pronti a condividere con noi questa meravigliosa avventura.

Antonio Campo Dall'Orto
Direttore Generale Rai



Per il Giro100 abbiamo cercato l'eccellenza tecnica e qualitativa, per essere certi che le immagini e le parole riuscissero a fare entrare le emozioni fortissime che il ciclismo regala nelle case di tutti gli appassionati. Non potevamo trovare partner migliore di Rai, da sempre al fianco del Giro d'Italia, che con questo nuovo accordo mette in campo una copertura capillare e multimediale, con qualità elevatissima e nuovi spazi per lo spettacolo e per il territorio. Daremo al Giro100 la visibilità che merita e faremo vivere a tutti la passione della Corsa Rosa.

Urbano Cairo
Presidente e Ad RCS

I primi tre giorni del Giro numero 100 si corrono in Sardegna con il via da Alghero: l'isola già tre volte è stata toccata dal Giro nel 1961, 1991 e 2007. Dopo il trasferimento in Sicilia e il primo giorno di riposo, da Cefalù sulla costa tirrenica il Giro sale ai 1.892 metri del rifugio Sapienza dell'Etna (già scalato nel 2011, debutto nel 1967 con la vittoria di Bitossi) dal versante di Nicolosi. Il giorno dopo la corsa arriva a casa di Vincenzo Nibali a Messina. Poi Calabria, Terme Luigiane, e quindi Puglia con i traguardi ad Alberobello e a Peschici nel Gargano. La nona tappa prevede il secondo arrivo in salita al Blockhaus, nel cuore del parco della Majella: anche questa salita ha debuttato nel 1967 con il successo di Merckx.

Il secondo giorno di riposo che si svolge a Foligno sarà segnato da iniziative di solidarietà per chi è stato colpito dal sisma che ha raso al suolo Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. La crono Foligno-Montefalco ha un percorso ondulato tra i vigneti del Sagraantino. Molto mossa l'undicesima frazione che parte da Ponte a Ema, la casa di Gino Bartali. Due giorni dopo si arriva a

Tortona dove morì Fausto Coppi. E il giorno successivo si riparte da Castellania, dove nacque il Campionissimo per arrivare ad Oropa dove Marco Pantani ha scritto una pagina storica del ciclismo moderno.

La tappa successiva passa su una delle due salite scoperte dall'ultimo Lombardia, Miragolo San Salvatore per arrivare poi a Bergamo, la città di Felice Gimondi, tre volte vincitore del Giro. La sedicesima frazione, Rovetta-Bormio sale sullo Stelvio dal versante classico, Cima Coppi di questo Giro con i suoi 2.758 metri di quota; si scende e poi si risale sullo Stelvio dal versante di Umbrailpass con un piccolo sconfinamento in Svizzera.

La diciottesima tappa dolomitica propone in sequenza: Pordoi, Valparola, Gardena, Pinei e Pontives. Il giorno dopo, 19esima tappa, arrivo in salita prima del quale ci sono monte Croce Comelico e passo di Selva Chianzutan. La ventesima frazione sale anche sul monte Grappa.

La crono finale parte dall'Autodromo Nazionale di Monza per arrivare in piazza del Duomo a Milano.



IL GIRO IN TV

L'amore tra il Giro e la RAI è senza fine. Anche quest'anno la RAI rinnova il suo impegno con la corsa ciclistica più amata dagli italiani, proponendo, in occasione del Giro numero 100, soluzioni tecnologiche d'avanguardia, come microcamere e droni per le riprese aeree, statistiche in tempo reale, grazie all'uso di transponder indossati da circa la metà dei ciclisti partecipanti, rubriche dedicate all'interno della varie trasmissioni, e spazio crescente per il mondo social. In totale saranno 170 le ore di offerta televisiva, tra programmi e diretta della corsa. Un record assoluto. Tutte e sette le tappe di montagna, poi, avranno diretta integrale: non era mai successo in 100 anni di storia del Giro. Raisport+ HD e Rai2 racconteranno, giorno dopo giorno, a partire dal 5 maggio, la caccia alla maglia rosa numero 100.

Villaggio di partenza (ore 12.20 circa – Raisport+ HD)

Sarà il "via" della corsa RAI, in onda tutti i giorni dalla città di partenza della tappa, con orario di inizio variabile in funzione dell'orario di gara. Condotta da Tommaso Mecarozzi con Stefano Garzelli, sarà la trasmissione che anticiperà i temi della giornata, ospiterà le interviste ai protagonisti prima della partenza e farà scoprire ai telespettatori le realtà locali. Sarà anche la trasmissione che mostrerà, in esclusiva, le immagini della partenza della tappa.

Prima diretta (ore 13.05 – Raisport+ HD)

Fatta eccezione per le sette tappe di montagna, che saranno trasmesse integralmente, alle 13.05 la linea passerà in cabina di commento, dove siedono Francesco Pancani e Silvio Martinello, le voci del Giro, che accompagneranno i telespettatori all'inizio della tappa, grazie alle prime immagini in diretta, ancora prima della diffusione del segnale internazionale.

La grande corsa (ore 14.00 e ore 17.45 – Rai2)

E' la novità del Giro 100 targato Rai: Marco Lollobrigida e Massimiliano Rosolino condurranno, dagli studi di Milano, una trasmissione di infotainment, che ruoterà intorno alle immagini di gara, sempre vive grazie ad uno speciale ed avveniristico schermo parabolico che avvolgerà i conduttori e gli ospiti, campioni del passato, giornalisti e personaggi famosi accomunati dalla passione per la bicicletta. La grande corsa sarà il contenitore nel quale troveranno spazio gli appuntamenti tradizionali: in pratica, aprirà e chiuderà la programmazione dedicata su Rai2.

Giro in diretta e Giro all'arrivo (ore 14.45 – Rai2)

E' il cuore del racconto della giornata ciclistica, la cronaca della tappa fino alla sua conclusione, con l'inseparabile coppia formata da Francesco Pancani e Silvio Martinello, ai quali si aggiungono le "voci" dall'interno del gruppo, quelle dalle motocronaca di Andrea De Luca e di Marco Saligari, ex ciclista professionista con tre vittorie in carriera al Giro e un'esperienza pluriennale come Direttore Sportivo. Il loro racconto sarà arricchito da statistiche in tempo reale, e interventi in diretta dei telespettatori attraverso le piattaforme social, per vivere il Giro come esperienza totalizzante.

Processo alla tappa (ore 17.15 – Rai2)

Subito dopo la conclusione della tappa la storica trasmissione RAI dedicata al commento ed all'analisi di quanto appena successo. Con Alessandra De Stefano ci saranno il CT della nazionale italiana di ciclismo, Davide Cassani, che si soffermerà sugli aspetti più puramente tecnici, evidenziando ciò che le telecamere non hanno colto, e Alessandro Petacchi, al suo esordio al Giro. Petacchi, il quarto ciclista italiano più titolato di sempre, con 179 successi in carriera (alle spalle di Moser, Saronni e Cipollini), cercherà di carpire i segreti del gruppo e gli umori dei corridori, per accompagnare i telespettatori anche verso la frazione del giorno dopo.

Viaggio nell'Italia del Giro (ore 18.55 – Rai2)

Come da tradizione, non poteva mancare l'approfondimento realizzato in collaborazione con Rai Cultura, per scoprire la storia, le tradizioni, i personaggi e le contraddizioni dell'Italia attraversata dal Giro. Edoardo Camurri condurrà il telespettatore, tappa dopo tappa, ogni giorno, nelle realtà di un Paese, il nostro, nel quale convivono il bello e il meno bello, i volti e la memoria. Un racconto on the road, dalla Sardegna alla Lombardia.

TGiro (ore 20.00 – Raisport+ HD)

E' il telegiornale dedicato al Giro d'Italia, condotto da Andrea De Luca. Mezz'ora, per raccontare la giornata appena conclusa. Servizi, approfondimenti, interviste, e la moviola di Stefano Garzelli. Trenta minuti di puro ciclismo.

Giro Notte (ore 22.45 – Raisport+ HD)

La tappa, semplicemente. Chi non avesse avuto la possibilità, durante il giorno, di seguire la diretta, può rivederne la sintesi in novanta minuti di pura intensità.

LA SQUADRA DI RAISPORT

Il team leader della squadra di Raisport al Giro sarà anche quest'anno Alessandro Fabretti, mentre il coordinamento giornalistico sarà affidato a Franco Bortuzzo e a Cesare Di Gesaro. Francesco Pancani racconterà la corsa in diretta, mentre Alessandra De Stefano condurrà il Processo alla Tappa. A Marco Lollobrigida, invece, sarà affidato il timone de "La grande corsa", il contenitore di Rai2 che ospiterà, al suo interno, tutta la narrazione in diretta del Giro. In moto, all'interno del gruppo, ci sarà Andrea De Luca, che si occuperà anche della conduzione del TGiro. Dai luoghi di partenza della corsa andrà in onda "Villaggio di partenza", condotto da Tommaso

Mecarozzi con le interviste di Antonello Orlando. A Luca Di Bella, Stefano Rizzato e Nicola Sangiorgio, il compito di raccontare il Giro e l'Italia del Giro on the road. La regia internazionale sarà di Stefano Brunozi, con Marco Spoletini sul pullman della regia dedicata Rai. Gloria Ganassin firmerà la regia di "Villaggio di partenza" e di TGiro. Il produttore esecutivo sarà Carmine Grieco, con Guido Lissoni e Gianluca Bertasi come assistenti. Tutte le attività di produzione della Rai avranno il coordinamento della struttura "Grandi Eventi", il cui dirigente responsabile è Massimo Migani. Il centro di produzione coinvolto è il CPTV di Milano, il capo progetto è Enrico Motta.

IL GIRO ALLA RADIO

Saranno Radio1 e Radio2 i canali di RadioRai dedicati al Giro. In particolare, Radio1 sarà protagonista dell'informazione sportiva in diretta, mentre a Radio2, per la prima volta, è affidato il ruolo di *entertainment partner* ufficiale, nonché di "voce" della carovana pubblicitaria, dedicando al Giro alcune delle sue storiche trasmissioni.

Su **Radio1**, ad eccezione dei tre lunedì di riposo, la corsa rosa sarà raccontata minuto per minuto a partire dalle 14.35, con il primo appuntamento con "Sulle strade del Giro". Dalle 15.00 alle 15.30 all'interno di "A Tutto Campo" ampi spazi di radiocronaca, che si amplieranno fino alle 16.35, inizio dell'ultima parte di "Sulle Strade del Giro", in diretta dalla linea del traguardo, con le voci di Emanuele Dotto e Giovanni Scaramuzzino, con gli interventi dalle motocronaca di Antonello Brughini e di Massimo Ghirotto. Dalle 17.30 alle 17.50 "Fuori Giro – il dopo tappa", classica rivisitazione della frazione appena conclusa, con le interviste e i commenti in diretta. Dalle 21 alle 23, in Zona Cesarini commenti, interviste, presentazione della tappa del giorno dopo, curiosità, personaggi, i luoghi dell'Italia attraversata dal Giro e le pagelle di Massimo Ghirotto. Il sabato gli interventi in radiocronaca saranno all'interno di Sabato Sport a partire dalle 14, mentre dalle 14.50 alle 17 il Giro diventa uno dei "campi" collegati in Tutto il calcio minuto per minuto di serie B. La domenica, invece, gli interventi in radiocronaca, all'interno di Domenica Sport, cominceranno a partire dalle 12.25, mentre dalle 14.50 alle 17 il Giro diventa uno dei "campi" collegati in Tutto il calcio minuto per minuto di serie A.

Radio2 concentrerà la sua narrazione in modo particolare sul territorio: dalla partenza al traguardo, on air e sul campo, saranno tanti i momenti raccontati dalle voci e il sound di Radio2. Il tutto scandito da una sigla originale, scritta e interpretata da Lillo e Greg, dal titolo che è tutto un programma: E mo' pedala! Dalle 6 del mattino, dal lunedì al venerdì, il primo collegamento sarà all'interno di 'Caterpillar AM', con Filippo Solibello e Marco Ardemagni, nel corso del pomeriggio e della serata la parola passerà a 'I Sociopatici' di Andrea Delogu, Gianfranco Monti e Claudio De Tommasi, e a Fede e Tinto con 'Decanter', mentre il sabato e la domenica saranno affidati alle voci di Natascha Lusenti con 'Ovunque6', Malcom Pagani, Savino Zaba e Massimo Bagnato con 'Italia nel pallone' e 'KGG', con Katamashi e Gazzoli. Ma il racconto non sarà solo on air: le voci "on field", dal 5 al 28 maggio, animeranno il pubblico del Giro dal villaggio di partenza, con un palco-truck fatto di musica, animazione e giochi, insieme a Barbara Pedrotti, Barbara Clara, Mauro Casciari e Gianluca Gazzoli, e ai dj Luca Cucchetti, Carlo Piantoni e Leonardo Carioti. Sulla linea d'arrivo, Radio2 schiera due delle voci più conosciute, i conduttori di 'Caterpillar AM', Filippo Solibello e Marco Ardemagni, che insieme al dj Max Lietta racconteranno l'arrivo di tappa, descrivendo il territorio che ospita il Giro e intervistando il pubblico al traguardo. Radio2, inoltre, realizzerà tre puntate live di alcuni dei programmi di punta della rete: sabato 7 maggio, dalle 14.30, 'Il ruggito del Coniglio' di Dose e Presta sarà in diretta da Cagliari, domenica 21 maggio, dalle 14.30, Lillo e Greg saranno in diretta da Bergamo e domenica 28 maggio, Luca Barbarossa e Andrea Perroni saranno in diretta da Milano, alle 14.30, con 'Radio2 Social Club'.

IL GIRO DIGITAL

Il 100° Giro d'Italia vedrà un'offerta digital senza precedenti in diretta e on demand, interamente fruibile sul sito speciale www.rai.it/giroditalia e sui social con una vera e propria volata di gruppo che vedrà "pedalare" gli account di Rai2, RaiSport, RaiStoria, Rai Radio1 e Rai Radio2, le voci ufficiali del Giro. Sul web, prima della partenza del Giro, con il calendario della competizione saranno già disponibili per gli utenti appassionati le caratteristiche tecniche di ogni tappa (percorsi, altimetrie, luoghi, traguardi volanti, ricognizioni in video, etc.).

Ogni tappa potrà essere vissuta 'live' dalla partenza all'arrivo, con lo streaming del segnale tv di RaiSport/Rai2, del commento audio di Radio1, delle riprese dalle moto ed elicottero, oltre agli aggiornamenti testuali e le statistiche aggiornate in tempo reale. Insieme al racconto multiforme e multimediale della gara, le redazioni RAI coinvolte raccoglieranno tutto quello che succede intorno alla corsa, con le interviste, le curiosità e tutto ciò che trasforma lo sport in spettacolo vivente, e con uno sguardo alla storia nei 100 anni del Giro.

Ogni frazione si trasformerà giorno per giorno in una pagina di archivio con la completa ricostruzione on demand di quello che è accaduto in gara e fuori. Sui social un'offerta trasversale presente su Facebook, Twitter, Instagram e Snapchat, trainata dall'hashtag #RaiGiro100. Ogni account offrirà un punto di vista diverso. Rai2 racconterà le

immagini più spettacolari del giro, le tifoserie, la gente, i luoghi e i colori. A RaiSport il compito di offrire una soggettiva privilegiata a tutti gli appassionati, per la prima volta sui social saranno presenti i feed in diretta dall'elicottero e dalle moto. Radio1 sarà la voce storica ed ufficiale della centesima edizione del Giro, con il commento tecnico dei giornalisti che storicamente seguono la gara. Facebook e Twitter saranno costantemente accese sul Giro con un racconto h24 che coinvolgerà tutti gli account.

A Rai2 saranno affidati i FB Live di intrattenimento all'interno del programma "La Grande Corsa" e il racconto di colore e di costume. RaiStoria avrà per i suoi FB Live un volto social d'eccezione: Edoardo Camurri che ci porterà in diretta alla scoperta dei luoghi che hanno fatto la storia del Giro. Rai Radio1 porterà per la prima volta i suoi talent in diretta su Facebook e on air su Twitter. Rai Radio2 offrirà ad ogni tappa una playlist che andrà a comporre la compilation on air del Giro e accoglierà l'arrivo di ciascuna tappa portando gli utenti a bordo di un van speciale dove alcuni volti del canale intratterranno il pubblico presente. Il racconto per immagini sarà affidato ad Instagram e Snapchat.

#RaiGiro100: un racconto a 360° che, pedalata dopo pedalata, tappa dopo tappa, porterà tutti gli utenti insieme al traguardo, alla conquista della maglia rosa numero 100.

LE MAGLIE DEL GIRO



Rosa come "La Gazzetta dello Sport", come una pagina, come un foglio di quelli che si accettano in cima a una salita e si stendono sullo stomaco per proteggersi dal freddo della discesa. Rosa come l'alba di un campione. La maglia rosa del primo in classifica.



Ciclaminio come un fiore e già come un frutto, come un pensiero e già come un ricordo, come una voglia e già come una nostalgia, come un punto e già come un punto e virgola e un punto e a capo, come un obiettivo su cui puntare, oggi, domani, sempre. La Maglia Ciclaminio del primo a punti.



Azzurra come il colore del cielo in cima alla salita quando alzi lo sguardo e l'ossigeno è poco. Azzurra come il torrente in piena, che sgorga dalla sorgente e arriva fino in fondo al mare. Azzurra, ma non ferma, come l'acqua di un lago tra i ghiacciai. La Maglia Azzurra del primo nei Gran Premi della montagna.



Bianca come simbolo della freschezza e magari dell'ingenuità, della pulizia e magari del candore, della giovinezza e magari della timidezza. Bianca come le notti in bianco di un esordiente, di un debuttante, di una matricola. La maglia bianca del primo fra i giovani.



Non poteva mancare, nell'edizione numero 100, l'omaggio del Giro a chi più di ogni altro ne ha interpretato l'essenza, sublimando la fatica nell'esaltazione popolare, valicando i confini dello sport per entrare in quelli del mito. Saranno sei le tappe del Giro100 dedicate ai campionissimi: i due più grandi ciclisti italiani di ogni epoca, Coppi e Bartali, ai quali si aggiungeranno, lungo i 3.615 km della corsa rosa, Nibali, Merckx, Pantani e Gimondi.

Tappa 5 (Pedara- Messina, 159km)

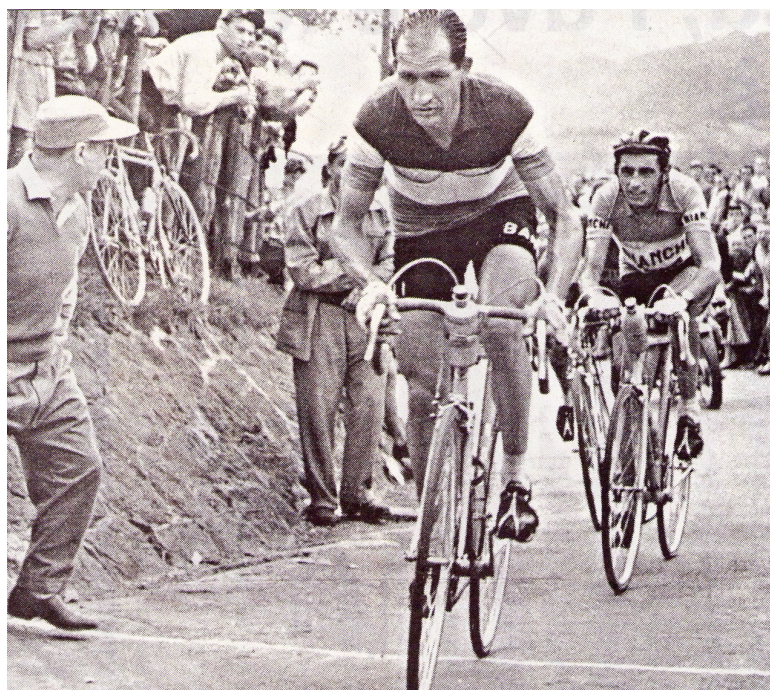
La seconda e ultima tappa in Sicilia, dopo la scalata dell'Etna, omaggia il campione di casa, Vincenzo Nibali, lo scalatore venuto dal Sud, uno dei sei ciclisti della storia capaci di conquistare tutte e tre le grandi corse a tappe del pianeta, Giro, Tour e Vuelta. E' anche il detentore del titolo, Nibali: il numero 1 sulla schiena, con cui partirà da Alghero, riporta alla mente la straordinaria impresa dello scorso anno, quando, a tre tappe dalla fine, sembrava irrimediabilmente sconfitto e invece rimontò, domando le Alpi francesi e gli avversari, per trionfare, vestito di rosa a Cuneo, firmando una delle più grandi imprese della storia dello sport italiano.



Tappa 9 (Montenero di Bisaccia – Blockhaus, 152km)

Il secondo arrivo in montagna, al termine della prima settimana di Giro, porta il gruppo ad arrampicarsi fino ai 1648 metri del Blockhaus, al centro del massiccio della Majella. Blockhaus è una parola tedesca, retaggio della dominazione asburgica del meridione, significa "casa di roccia", e indicava i rifugi naturali che venivano utilizzati come rifugi dai briganti abruzzesi.

Il Giro scoprì questa montagna nel 1967, grazie al talento infinito di un ragazzo belga, all'epoca 22enne, ma già in grado di imporsi due volte alla Milano-Sanremo. Fino ad allora considerato "solo" un velocista, Eddy Merckx conquistò sul Blockhaus la prima di 25 vittorie di tappa. Poi sarebbero arrivate 5 maglie rosa, tra il 1968 e il 1974, ma questa è un'altra storia. Anzi, una leggenda.



Tappa 11 (Ponte a Ema – Bagno di Romagna, 161 km)

Ponte a Ema, da dove il Giro100 partirà per attraversare l'Appennino tosco-emiliano, è un piccolo centro toscano ai piedi della collina Fattucchia, lungo la via Chiantigiana. La sua fama, nel mondo, è legata a quella del suo cittadino più illustre, che vi nacque il 18 luglio 1914. Gino Bartali è stato uno dei campioni più amati di ogni epoca, oltre che uno dei più vincenti. La sua leggendaria carriera, che fu coronata, tra gli anni '30 e gli anni '50 da tre Giri d'Italia, due Tour de France, quattro Milano-Sanremo e tre Giri di Lombardia, avrebbe potuto essere ancora più straordinaria, se non fosse stata condizionata dalla Seconda Guerra Mondiale.

Eppure, fu proprio il conflitto mondiale che portò alla luce il lato meno noto, ma eroico, di Ginettaccio, che tra il settembre 1943 e il giugno 1944 salvò la vita di oltre 800 ebrei, trasportando, nella sua bicicletta, con la scusa di allenarsi, documenti falsi per permettere loro di sfuggire alla persecuzione nazista. Per il suo eroismo Bartali è stato proclamato, nel 2013, "giusto tra le nazioni" dallo Yad Vashem, il memoriale ufficiale israeliano delle vittime dell'olocausto.



Tappa 14 (Castellania – Oropa, 131 km)

La quattordicesima tappa, oltre a celebrare il luogo di nascita dello stesso Coppi, che vide la luce a Castellania il 15 settembre 1919, ricorda la genesi della leggenda di Marco Pantani. Campione amato e discusso, uomo fragile e straordinario, ciclista di talento purissimo e contraddittorio, scalatore nato in riva al mare, Marco Pantani scrisse, di fronte al santuario della Madonna Nera di Oropa, una delle pagine indelebili nella storia del ciclismo. Il 30 maggio 1999 si corre la quindicesima tappa del Giro: Pantani, in maglia rosa, pare in controllo assoluto della corsa.

A 8 chilometri dalla fine, però, la catena della bici lo tradisce: è costretto a fermarsi, a scendere, ad aspettare l'intervento di un meccanico. Quando riparte è ultimo, con tutto il gruppo davanti e ottomila metri di strada da percorrere. Ciò che accade, da quel momento, è quasi soprannaturale: Pantani si alza sui pedali, e non scenderà più fino all'arrivo. Risale il gruppo con furore, mulinando le gambe, supera uno ad uno tutti i suoi avversari, l'ultimo dei quali, il francese Jalabert, può solo osservarlo passare, a 3 chilometri dalla linea del traguardo. Che Pantani taglia, da solo.



Tappa 13 (Reggio Emilia – Tortona, 167 km)

Era il 2 gennaio 1960 quando, ad appena 40 anni, si spense, a Tortona, Fausto Coppi. "Il grande airone ha chiuso le ali", scrisse Orio Vergani, in prima pagina de La Gazzetta dello Sport nell'incipit dell'epitaffio del Campionissimo. L'elenco delle vittorie, da solo (5 Giri, 3 Tour, 1 Mondiale, 3 Milano-Sanremo, la Parigi-Roubaix e 5 Giri di Lombardia, solo per citare le più eclatanti) è appena sufficiente a spiegare l'immensità di colui che è stato definito, da Jacques Goddet, storico patron del Tour de France, "il più grande di tutti", mentre Merckx era "il più forte di tutti".

Nella memoria e nell'immaginario collettivo resta scolpita la frase con cui Mario Ferretti, storico radiocronista Rai, aprì il racconto della Cuneo-Pinerolo, terz'ultima tappa del Giro del 1949: "Un uomo solo è al comando, la sua maglia è biancoseste, il suo nome è Fausto Coppi". Quell'impresa, 192 km di fuga solitaria attraverso cinque passi alpini, Maddalena, Vars, Izoard, Monginevro e Sestriere, divenne letteratura, grazie alla testimonianza oculare di Dino Buzzati, che la descrisse come "l'incanto del pedalare emerso dall'infernale fatica".



Tappa 15 (Valdengo – Bergamo, 199 km)

L'ultimo dei campionissimi che il Giro omaggerà nell'edizione numero 100 è Felice Gimondi, il gentiluomo di Bergamo. Campione assoluto, ciclista completo, in grado di imporsi in salita, a cronometro e in volata, ha avuto, per sua stessa ammissione "l'unica sfortuna di nascere, e di gareggiare, negli stessi anni di Merckx".

Nonostante la ferocia del "Cannibale" (al duello tra i due Enrico Ruggeri ha dedicato una delle più belle ballate mai scritte sul ciclismo), Gimondi riuscì a conquistare un titolo mondiale, una Parigi-Roubaix, una Milano-Sanremo e due Giri di Lombardia. E poi, soprattutto, 3 Giri d'Italia, un Tour de France e una Vuelta, impresa riuscita, nella storia, solo ad altri cinque corridori: Anquetil, Hinault, Contador, Nibali e, naturalmente, Merckx. La sua nemesi.

VIAGGIO NELL'ITALIA DEL GIRO

Cento anni di Giro d'Italia ripercorsi attraverso gli aneddoti, le curiosità, i volti e la memoria di uno spaccato italiano seguendo le tappe dalla Sardegna, toccando la Puglia e il Piemonte, il Molise e l'Umbria, l'Emilia Romagna e l'Alto Adige, fino alla grande finale a Milano. Edoardo Camurri riparte per il suo "Viaggio nell'Italia del giro", il programma di **Rai Cultura** in onda tutti i giorni per 24 puntate, da giovedì 4 maggio alle 18.55 su Rai 2, alle 22.10 su Rai Storia, e in replica il giorno successivo alle 11.00 su Rai Sport.

Nella prima tappa, la Alghero-Olbia **Camurri** parte e va...in "Continente", quello Sardo. Ancora oggi la Sardegna è, infatti, un pianeta sconosciuto, dove si parla anche il catalano, dove una misteriosa civiltà perduta può essere veramente quella dell'Isola di Atlante, dove esiste un liceo che ha prodotto due presidenti della Repubblica e due famose dive dello spettacolo, dove le pecore diventano star del web, un prete combatte contro gli ecomostri e i nipoti dei poveri pastori della Costa Smeralda ora sono miliardari.



Rai Ufficio Stampa

trovi
Tutto
qui.

NEWSRai



facebook.com/RaiUfficioStampa



[@Raiofficialnews](https://twitter.com/Raiofficialnews)

www.ufficiostampa.rai.it